



CECODHAS
Comitato Europeo di Coordinamento dell'Abitazione Sociale

cartella stampa

Tre giorni per la casa in Europa
Meeting europeo sulla casa
Torino, 25-26-27 maggio 2005



CECODHAS

General Assembly

[Torino] may 25-26-27 [2005]

- + ATC TORINO Agenzia territoriale per la casa della Provincia di Torino
- + FEDERABITAZIONE PIEMONTE Federazione regionale delle cooperative edilizie di abitazione
- + ARCAb Associazione regionale cooperative abitazione
- + FEDERCASA Federazione italiana per la casa
- + FEDERABITAZIONE Federazione nazionale delle cooperative edilizie di abitazione
- + ANCAb Associazione nazionale cooperative di abitanti
- + COMUNE DI TORINO

Thanks to

- + SANPAOLO + Compagnia di San Paolo + GTT Gruppo Torinese Trasporti
- + Immobiliare Europea Spa + Centro Castellamonte 2000 Srl + Elyo Italia Srl



CECODHAS
Comitato Europeo di Coordinamento dell'Abitazione Sociale

Comunicato stampa

Tre giorni per la casa in Europa Meeting europeo sulla casa Torino, 25-26-27 maggio 2005

Gli enti che costruiscono e gestiscono gli alloggi popolari nei 25 paesi europei si riuniscono a Torino.

Tre giornate di incontri sui temi della casa per i più deboli e della sostenibilità ambientale, che si svolgeranno a Torino, in occasione dell'Assemblea Generale del Cecodhas.

Il CECODHAS (Comitato Europeo di Coordinamento dell'Abitazione Sociale) riunisce 50 organismi nazionali o regionali aderenti ed 8 associati, in rappresentanza di 23 paesi europei, in cui sono stati realizzati almeno 35 milioni di alloggi e in cui viene gestito uno stock di 25 milioni di alloggi in affitto. Fra le sue funzioni istituzionali figura anche quella, fondamentale, di rappresentare gli organismi membri e i loro utenti presso le istanze europee, promuovendo la causa dell'abitazione sociale nell'Europa comunitaria. L'assemblea annuale, quindi, è un evento internazionale di rilievo, alla quale parteciperanno oltre 120 personalità provenienti dai vari paesi (Presidenti e Direttori degli organismi associati).

Il programma degli incontri inizia il 25 maggio, presso la Chiesa del Redentore, in Piazza Livio Bianco, con un Seminario internazionale "L'alloggio sostenibile in Europa" di presentazione dei risultati del progetto europeo SHE.

Il 26 maggio i 120 delegati visiteranno i principali interventi di edilizia residenziale svolti da ATC e dalle cooperative di abitazione (ARCab e Federazione Piemonte) nella città, così come il villaggio dei media in costruzione nella zona ex Italgas.

Infine, il 27 maggio, al Lingotto, si riunirà l'Assemblea generale, per discutere i principali temi che riguardano il settore, alla luce delle evoluzioni delle politiche comunitarie: l'influenza della futura Direttiva sui Servizi di interesse generale a carattere sociale, come l'alloggio; la questione degli Aiuti di Stato, per cui vi è un progetto di Decisione per l'esenzione dell'alloggio sociale; la questione del Partenariato Pubblico Privato e, non ultima, la questione dello spazio che potrà essere attribuito alla riqualificazione dei quartieri di edilizia sociale nell'ambito della prossima programmazione dei Fondi strutturali.

Un'occasione per Torino di confrontare le proprie strategie di riqualificazione urbana e di sviluppo dell'abitazione sociale con le esperienze degli altri paesi europei.

Il prossimo appuntamento, dopo l'Assemblea, è a Bruxelles, a partire dall'11 ottobre, presso il Parlamento europeo, per una settimana di incontri e dibattiti attorno ad un'esposizione organizzata dal Cecodhas.



CECODHAS
Comitato Europeo di Coordinamento dell'Abitazione Sociale

Comunicato stampa

Torino, 27 maggio 2005

L'alloggio sociale al Parlamento Europeo

Il Cecodhas (Comitato Europeo di Coordinamento dell'Abitazione Sociale), in occasione dell'annuale Assemblea dei Membri svoltasi in data odierna a Torino, comunica che dal 11 al 14 ottobre 2005 si svolgerà a Bruxelles, presso il Parlamento Europeo, la settimana dell'Alloggio Sociale.

L'obiettivo principale dell'evento è quello di sensibilizzare le Istituzioni Europee, i loro rappresentanti istituzionali e politici e l'opinione pubblica sui temi dell'Alloggio Sociale come parte integrante del nuovo modello sociale che l'Unione Europea ha inserito tra i suoi temi prioritari.

La settimana dell'Alloggio Sociale sarà patrocinata da diversi governi Europei e dal Semestre di Presidenza britannica dell'Unione Europea.
L'evento includerà:

- > una Mostra "Housing Europe" presso il Parlamento Europeo, che sarà inaugurata l'11 ottobre alle ore 18 dal Presidente del Cecodhas, Angelo Grasso, e dai più alti rappresentanti delle Istituzioni Europee;
- > una tavola rotonda intitolata "Il futuro dell'alloggio nel modello sociale europeo", che si svolgerà il 12 ottobre alle ore 15 presso la sala convegni del Monte dei Paschi di Siena Belgio nella quale parteciperanno i rappresentanti europei della cultura e della politica;
- > una cena di Gala che si terrà il 12 ottobre alla presenza delle personalità istituzionali e politiche dell'Unione Europea, dei rappresentanti delle missioni estere a Bruxelles e dei rappresentanti delle organizzazioni non governative;
- > seminari a tema.

Il Cecodhas è il Comitato che rappresenta le Associazioni nazionali e regionali che si occupano dell'Alloggio Sociale in 19 Paesi membri dell'Unione Europea, mettendo a disposizione più di 22 milioni di alloggi destinati alle persone disagiate.

Per ulteriori informazioni:

Segreteria generale Cecodhas +32-2- 5346121; www.cecodhas.org



**Documenti recenti sulle posizioni del CECODHAS
rispetto ai dossier dell'UE
marzo 2005**

**Contributo del CECODHAS al 16° Incontro dei Ministri Europei
per l'Edilizia Residenziale**

Comunicato stampa del CECODHAS sugli aiuti statali all'edilizia sociale

Posizione del CECODHAS riguardo alla Direttiva Servizi

Proposta di emendamento del CECODHAS al regolamento dei Fondi Strutturali

**Dichiarazione del CECODHAS al Consiglio Europeo di Primavera
sulla Strategia di Lisbona rivista**

Per maggiori dettagli contattare Claire Roumet: Claire.roumet@cecodhas.org,
tel: + 32 2 534 60 43 o consultare il sito web: <http://www.cecodhas.org>

Il CECODHAS, Comitato Europeo di Collegamento per l'Edilizia Sociale, è una rete di federazioni nazionali e regionali di organizzazioni per l'edilizia sociale dei 15 stati membri dell'UE e di alcuni dei paesi recentemente entrati nell'UE. Gli obiettivi che persegue sono la promozione dell'edilizia sociale presso le autorità comunitarie e lo sviluppo degli scambi fra i propri membri su temi chiave relativi all'edilizia sociale. Conta 45 membri in 19 paesi dell'Unione Europea ed in 2 altri paesi europei. Quasi un cittadino europeo su cinque vive in un alloggio sociale. I membri del CECODHAS forniscono un totale di 20 milioni di alloggi – 17 milioni di alloggi sociali in affitto e milioni di alloggi che sono stati edificati e/o finanziati per essere venduti agli intestatari-occupanti <http://www.cecodhas.org>

Contributo del CECODHAS al 16° Incontro dei Ministri Europei per l'Edilizia Residenziale

Dichiarazione

Contributo del CECODHAS al 16° Incontro Informale dei Ministri Europei per l'Edilizia Residenziale

Praga 14-15 marzo 2005

Il CECODHAS si rallegra per l'organizzazione del 16° Incontro informale dei ministri europei per l'edilizia residenziale esprimendo la propria sincera gratitudine ai promotori di questa riunione. Ci sembra infatti importante assicurare la continuità a questo incontro annuale vista la crescente importanza che alcuni aspetti della politica europea rivestono per il settore dell'edilizia residenziale.

Ci appelliamo ai ministri affinché prendano parte alle decisioni europee per far sì che si tenga debitamente conto della natura specifica del nostro settore nel rispetto del principio di sussidiarietà.

Fondi strutturali ed edilizia sociale: In linea con il tema prescelto per questa conferenza annuale dei ministri, il CECODHAS chiede ai Ministri per l'edilizia residenziale di appoggiare le proprie richieste di ristrutturazione dei vecchi parchi alloggi in maniera da consentire di migliorare il rendimento energetico nell'edilizia. La direttiva sul rendimento energetico negli edifici¹ deve essere recepita dalle legislazioni nazionali entro il 4 gennaio 2006. Gli stati possono chiedere una proroga di tre anni a questa data limite allo scopo di predisporre il monitoraggio e la certificazione degli stock abitativi esistenti. Non sarebbe realistico chiedere ai nuovi stati membri di ottemperare agli obblighi relativi al rendimento energetico per quanto riguarda i parchi alloggi esistenti i quali, in alcuni stati, sono prevalentemente costituiti da alloggi molto spesso costruiti senza tenere conto del consumo energetico.

Nella proposta di riforma dei Fondi strutturali, avanzata dalla Commissione europea, il miglioramento del rendimento energetico e lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili costituiscono due delle priorità di azione dei Fondi di coesione. Il settore residenziale assorbe il 40% del consumo energetico dell'Europa. Alla luce di tutto ciò, il CECODHAS chiede che le spese associate al miglioramento del rendimento energetico nell'edilizia sociale siano dichiarate ammissibili. Queste azioni consentirebbero di migliorare la qualità della vita dei cittadini europei riducendo nel contempo il consumo energetico. Il CECODHAS ha altre proposte per azioni ammissibili riguardanti le proposte di riforma nel loro insieme al fine di migliorare la coesione sociale e territoriale in Europa.

Al momento vi sono altre due proposte legislative in discussione presso il Consiglio ed il Parlamento ed il CECODHAS invita i Ministri per l'edilizia residenziale a partecipare attivamente alle discussioni per far sì che tali proposte tengano più pienamente conto degli interessi del settore. Prima di tutto la **Direttiva Servizi** sarà difficile da applicare al settore dell'edilizia sociale, che è oggetto di una pesante regolamentazione in tutti i paesi dell'Europa. Il CECODHAS ha condotto uno studio d'impatto sintetico della direttiva ed i sistemi di monitoraggio e regolamentazione del settore non appaiono compatibili con la direttiva proposta. Recentemente il Parlamento ha emesso un'opinione sulla **decisione della Commissione che propone di esentare l'edilizia sociale dagli obblighi di notifica per gli aiuti statali**. La Commissione presenterà una nuova proposta che sarà

¹ Direttiva 2002/91/CE; GU L 001 04.01.2003 p. 65)

discussa dal Consiglio. Il CECODHAS chiede ai Ministri di prestare una particolare attenzione a questo aspetto perché l'esenzione non deve avvenire al prezzo di una procedura burocratica che potrebbe rivelarsi più onerosa della notifica stessa. Il CECODHAS vorrebbe inoltre comunicarvi i risultati dei progetti portati avanti sull'equa compensazione nel nostro settore. Attualmente la maggior parte delle operazioni di edilizia sociale sono strutturalmente sotto-compensate e questa tendenza, che minaccia la sopravvivenza delle organizzazioni di edilizia sociale, è in aumento. È importante che i Ministri per l'edilizia residenziale affrontino questa questione ed assicurino la sostenibilità e lo sviluppo del settore in modo da soddisfare il fabbisogno.

➤ **Verso una migliore comprensione dei fabbisogni e delle tendenze nel settore dell'edilizia sociale: presentazione dell'Osservatorio Europeo dell'Edilizia Sociale**

Vista la situazione attuale è importante disporre di maggiori dati e capire le esigenze future in materia di edilizia sociale a livello locale, regionale, nazionale ed europeo. A tale scopo il CECODHAS ha creato l'osservatorio europeo dell'edilizia sociale il cui obiettivo è determinare più accuratamente la natura attuale di questo settore, redigere statistiche sull'edilizia sociale, individuare i fabbisogni e condurre studi tematici per aiutare i propri membri a prendere decisioni strategiche.

Ringraziamo sentitamente il Ministero per l'ambiente dell'Irlanda che ha prodotto il rapporto di sintesi sulle politiche per l'edilizia residenziale in Europa nel 2004. Questo documento è una preziosa fonte di informazioni e dati, ringraziamo inoltre il Ministro della Repubblica Ceca che ha ospitato l'incontro, nonché il Ministro della Svezia che si è dichiarato pronto ad assumersi l'incarico di preparare il prossimo documento. L'Osservatorio europeo dell'edilizia sociale è interamente a loro disposizione per fornire qualsiasi informazione sul settore.

Promuovere il dibattito sul futuro dell'edilizia sociale in Europa: la settimana dell'edilizia sociale presso il Parlamento Europeo

L'edilizia sociale è uno dei pilastri del modello sociale europeo. Questo modello è in continuo mutamento in quanto risponde all'allargamento dell'Unione Europea, oltre che alla globalizzazione. Occorre riaffermare l'importanza dell'edilizia sociale in quanto strumento di coesione sociale e territoriale, nonché strumento di realizzazione dei diritti fondamentali dei cittadini europei, ma anche in quanto fattore essenziale di crescita economica. Oggigiorno, il mercato delle proprietà immobiliari in molte città d'Europa è saturo. Gli squilibri rilevati nel rapporto di sintesi annuale sono ben noti e la penuria di alloggi a prezzi accettabili viene spesso citata ad esempio. Senza accesso all'alloggio non vi può essere crescita dell'occupazione². In una società che diventa sempre più vecchia le persone anziane devono poter avere accesso ad alloggi adeguati alle loro esigenze. Gli immigrati non possono integrarsi nella nostra società se non possono accedere ad alloggi di qualità decorosa. L'edilizia sociale rappresenta una soluzione efficace, non costosa a lungo termine che è conveniente sviluppare per affrontare le preoccupazioni attuali. Nell'intento di contribuire alla discussione su questi temi in seno alla nostra società, il CECODHAS organizzerà la settimana dell'edilizia sociale con una mostra presso il Parlamento Europeo dal 10 al 14 ottobre prossimi. Signore e signori, in quanto Ministri per l'edilizia residenziale contiamo sulla vostra partecipazione!

² Si veda in proposito il rapporto Kok commissionato dalla Commissione europea sul futuro della strategia di Lisbona.

Comunicato stampa del sugli aiuti statali all'edilizia sociale

Comunicato stampa – 4 marzo 2005

Edilizia sociale e aiuti statali: il CECODHAS chiede che si appoggi la proposta della Commissione

Il CECODHAS, il Comitato Europeo di Collegamento per l'Edilizia Sociale, invita la Commissione a sostenere lo spirito della bozza di decisione sugli aiuti all'edilizia sociale per garantire rapidamente sicurezza legislativa al settore e per i 16 milioni di nuclei famigliari a basso reddito che sono i beneficiari finali dell'edilizia sociale.

Il CECODHAS si chiede quali siano le reali motivazioni ed il significato politico del voto espresso la settimana scorsa a Strasburgo dall'assemblea plenaria sul rapporto di Sophia In 't Veld (ALDE, Olanda) sugli aiuti di stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico. Il rapporto In 't Veld è diverso dallo spirito della bozza di decisione della Commissione il cui obiettivo principale è dare sicurezza legislativa agli SGEI [*Servizi di Interesse Economico Generale*] che non soddisfino le condizioni molto restrittive definite dalla Corte Europea di Giustizia nella sentenza Altmark.

Il CECODHAS sostiene che la natura di interesse generale che rivestono l'accesso all'alloggio e l'edilizia sociale è stata chiaramente stabilita dalla Corte di Giustizia e che l'agenda sociale avanzata dalla Commissione considera le politiche che riguardano l'accesso all'alloggio e la penuria di alloggi sociali come priorità. Di fronte ad una crisi degli alloggi che oggi giorno colpisce tutte le grandi città europee ed al sorgere di nuove baraccopoli, molti stati membri hanno fatto della costruzione di nuovi alloggi sociali una priorità, visto che i mercati dell'edilizia non operano adeguatamente e portano ad esclusioni sociali ancora più grandi. Inoltre, la mancanza di alloggi colpisce ora le classi medie e costituisce un ostacolo alla mobilità della forza lavoro e, di conseguenza, alla competitività.

Il CECODHAS chiede alla Commissione di propugnare la sua decisione di esentare di diritto gli aiuti all'edilizia sociale a condizione che si rediga un atto ufficiale che definisca chiaramente l'obiettivo specifico dell'intervento di edilizia sociale, gli obblighi di servizio pubblico di natura sociale e la compensazione ricevuta. In occasione dell'imminente incontro dei Ministri europei per l'edilizia residenziale che si terrà a Praga il 14 e 15 marzo, il CECODHAS pubblicherà un rapporto sull'edilizia sociale nell'Unione Europea che fornirà informazioni chiare sugli scopi dell'edilizia sociale, i 20.000 operatori di questo settore e la natura delle compensazioni che ricevono.

Il CECODHAS sostiene pienamente la proposta della Commissione di pubblicare una comunicazione sui servizi sociali di interesse generale che specifichi chiaramente le aree di tensione fra leggi comunitarie e realizzazione degli scopi sociali di interesse generale, suggerendo nel contempo un metodo aperto di coordinamento in materia di qualità dei servizi.

Per maggiori informazioni contattare Claire Roumet, Segretaria generale del CECODHAS, 00 32 2 534 60 43, <http://www.cecodhas.org>, claire.roumet@cecodhas.org

Posizione del CECODHAS sulla Direttiva Servizi

Il CECODHAS chiede che gli SGEI siano esclusi dalla direttiva

1. Il CECODHAS fa notare che le attività SGI [*di Interesse Sociale Generale*] dell'edilizia sociale sono classificate come economiche o non-economiche a seconda di quanto previsto dalla legislazione nazionale di ciascuno Stato membro. Se uno Stato membro considera le attività di un'organizzazione di edilizia sociale come economiche esse rientrano nell'ambito delle attività contemplate dalla proposta di Direttiva sui servizi. Non si tiene assolutamente conto della **questione chiave del reale campo di applicazione della direttiva**, vista la mancanza di chiarezza nelle definizioni di servizi di natura economica o non economica interessati e la perdurante esistenza di zone grigie lasciate all'interpretazione della Corte e che dipendono dalle cause intentate e dall'attivismo delle parti in causa;
2. Il CECODHAS ritiene che l'inclusione degli SGEI nella Direttiva quadro sui servizi nel mercato interno **sia priva di qualsiasi fondamento**, visto che per la loro natura stessa e per definizione questi sono specifici e possiedono il proprio fondamento nella legge (articoli 16 e 86.2) e sono definiti in riferimento ad obblighi di servizio pubblico derivanti dal diritto comune quali sanciti da un atto legislativo avente applicazione territoriale;
3. Inoltre, il CECODHAS ritiene che esista un'**incompatibilità giuridica nel diritto comunitario** fra l'applicazione del principio del paese d'origine e l'obbligo di definire gli SGEI attraverso un atto legislativo del potere pubblico che in particolare stipula gli obblighi del servizio pubblico (contenuto, qualità, accesso, ecc.), le società ed i territori interessati (il "pacchetto Monti") ed al quale devono sottostare i fornitori di servizi che vogliono fornire servizi sul territorio interessato. Per di più sembra difficile conciliare il rispetto del principio di continuità del servizio per gli SGEI con la base temporanea o occasionale della fornitura gratuita dei servizi derivante dal principio del paese d'origine;
4. Il CECODHAS giudica inaccettabile la mancanza di considerazione data agli **schemi specifici volti a far sì che "l'autorizzazione preventiva sia un modo per far valere gli obblighi del servizio pubblico"** Questo concetto, sviluppato dalla Corte di Giustizia (sentenza Analir, caso C-205/99 del 20 febbraio 2001) considera l'autorizzazione preventiva "*come un mezzo sufficiente ed appropriato per consentire di specificare il contenuto degli obblighi di servizio pubblico...*" alla § 36 della sentenza sopraccitata. Questa disposizione consente la giustificazione dell'autorizzazione sulla base di un criterio specifico di "*reale bisogno di servizio pubblico*" congiuntamente alle condizioni generali richieste dai trattati (proporzionalità, necessità, trasparenza e non-discriminazione). Inoltre, è bene ricordare che le direttive che riguardano alcuni SGEI richiedono tale autorizzazione alle società di servizi, basandole sul controllo *a priori* della loro capacità di realizzare alcuni compiti specifici contemplati all'articolo 86.2 (cfr. allegato II p. 5);
5. Il CECODHAS è dell'opinione che il **dibattito politico** sull'inquadramento comunitario degli SGEI ed il trattamento dei servizi sociali di interesse generale delineato nel libro bianco degli SGI per il 2005 e propugnato dal Parlamento (cfr. rapporti Langen (2001) e Herzog (2004)) vengano in tal modo vanificati. Per il CECODHAS il fatto che la Commissione non abbia tenuto conto di queste disposizioni derivanti dalla legislazione e dalla giurisprudenza, che si applicano in modo specifico agli SGEI, nella propria proposta di una Direttiva quadro sui servizi tende ad esentare gli SGEI ed a rilanciare il dibattito sul quadro di riferimento comunitario specifico in co-decisione.

Proposta di emendamento del CECODHAS al Regolamento dei Fondi Strutturali

Riforma dei Fondi Strutturali 2007 – 2013

Proposte di emendamenti al regolamento dei Fondi Strutturali
proposto dalla Commissione Europea
dicembre 2004

I. Osservazioni generali

Il CECODHAS, il Comitato Europeo di Collegamento per l'Edilizia Sociale, i cui membri gestiscono quasi 25 milioni di unità abitative di edilizia sociale nell'Unione Europea e hanno edificato più di 10 milioni di unità abitative a basso costo destinate all'acquisto, ha preso parte al dibattito sulla riforma dei Fondi strutturali. Il CECODHAS ha letto le proposte di regolamento della Commissione europea e da un punto di vista generale si dichiara favorevole a tali proposte. Ritiene che il Parlamento europeo ed il Consiglio dovrebbero assumere ed approvare tali proposte di regolamento. In effetti, il CECODHAS è pienamente favorevole alla proposta della Commissione di agire in tutte le regioni d'Europa, e non solo nelle più povere, animata da uno spirito di coesione. Le generazioni attuali e passate dei Fondi strutturali hanno messo in luce la necessità di intervenire in tutte le regioni d'Europa e non solo nelle più povere al fine di ridurre le disparità esistenti.

Negli emendamenti che propone, il CECODHAS intende attirare l'attenzione sui seguenti punti:

- Le proposte sulle questioni urbane sono un buon modo per favorire e promuovere progetti di rinnovo urbano incoraggiando la riqualificazione dei quartieri. Tuttavia, **queste proposte necessitano di maggiore chiarezza e trasparenza e devono essere volte a promuovere lo sviluppo urbano sostenibile.**
- **Il partenariato** per l'applicazione dei Fondi strutturali **deve essere rafforzato e deve essere aperto agli operatori urbani, comprese le organizzazioni per l'edilizia sociale.**
- **I Fondi strutturali devono prestare particolare attenzione ai gruppi di persone minacciate dall'esclusione**, soprattutto gli anziani, gli immigrati, i nuclei familiari con un solo genitore, i giovani e le persone che versano in condizioni di estrema povertà.
- I servizi di interesse generale sono essenziali ai fini della realizzazione dei principi di solidarietà e coesione sociale, per assicurare che tutti i cittadini dell'Unione Europea, compresi quelli più deboli, abbiano **accesso a servizi di qualità a prezzi contenuti.**
- La riqualificazione dell'edilizia di qualità scadente, quale parte integrante dei progetti di rinnovo urbano, è uno stimolo al miglioramento della qualità della vita delle persone ed al controllo del consumo energetico. Il settore residenziale è responsabile del 40% del consumo energetico totale e rendere gli edifici più efficienti sotto il profilo del consumo di energia è una delle più importanti opportunità (dal punto di vista economico, ambientale e sociale).

II. Proposte di emendamento

Proposta per un

REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO

Recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo e sul Fondo di coesione

Introduzione:

(13) Data l'importanza della dimensione urbana ed il contributo delle città, soprattutto quelle di medie dimensioni, allo sviluppo regionale, e le differenze di coesione all'interno delle aree urbane, in particolare gli importanti problemi di esclusione sociale e di segregazione territoriale, occorre consacrare loro maggiore attenzione ampliandone il ruolo nell'ambito della programmazione e dedicando loro finanziamenti adeguati per sormontare le difficoltà economiche e sociali che esse stanno attraversando.

Giustificazione:

Le città europee rimangono la fonte primaria di creazione del benessere ed il centro dello sviluppo sociale e culturale. Tuttavia, esse si trovano ad affrontare crescenti problemi dovuti ai rapidi mutamenti della situazione economica, alla disoccupazione, al deterioramento dell'ambiente e alla congestione del traffico, oltre che alla povertà, a problemi di alloggio, criminalità e tossicodipendenza. In Europa si sono già compiuti sforzi politici per risolvere i problemi che affliggono le città. Questi sforzi, però, sono stati frammentari e generalmente mancava loro un effetto preventivo. Sono pertanto necessari nuovi sforzi per rafforzare o ristabilire il ruolo che le città europee meritano di svolgere in quanto luoghi di integrazione sociale e culturale, fonti di prosperità e sviluppo sostenibile e pilastri della democrazia.

Capitolo II

Obiettivi e missioni

Articolo 3

2. In questa prospettiva, il FESR, il FSE, il Fondo di coesione, la Banca europea per gli investimenti (BEI) e gli altri strumenti finanziari comunitari esistenti contribuiscono, ciascuno in maniera appropriata, alla realizzazione dei tre obiettivi seguenti:

- a) l'obiettivo "Convergenza" è volto ad accelerare la convergenza degli Stati membri e delle regioni in ritardo di sviluppo migliorando le condizioni di crescita e di occupazione tramite l'aumento e il miglioramento della qualità degli investimenti in capitale fisico e umano, lo sviluppo dell'innovazione e della società basata sulla conoscenza, l'adattabilità ai cambiamenti economici e sociali, la tutela e il miglioramento dell'ambiente nonché **l'accessibilità dei servizi di interesse generale** e l'efficienza amministrativa; questo obiettivo costituisce la priorità dei Fondi;
- b) l'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" punta, al di fuori delle regioni in ritardo di sviluppo, a rafforzare la competitività e le attrattive delle regioni nonché l'occupazione anticipando i cambiamenti socioeconomici, inclusi quelli connessi all'apertura degli scambi, mediante l'innovazione e la promozione della società basata sulla conoscenza, l'imprenditorialità, la tutela e il miglioramento dell'ambiente nonché il potenziamento dell'accessibilità **dei servizi di interesse generale**, dell'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e lo sviluppo di mercati del lavoro che favoriscano l'inserimento;

Giustificazione:

I servizi di interesse generale sono essenziali ai fini della realizzazione dei principi di solidarietà e coesione sociale e territoriale. Il terzo rapporto sulla coesione economica e sociale fa espressamente riferimento a questo: "...i servizi di interesse generale sono un elemento chiave del modello sociale europeo. Essi sono sanciti dall'Articolo 16 del Trattato dell'Unione Europea e dall'Articolo 36 della Carta dei Diritti Fondamentali. Questo pone il singolo cittadino al centro delle priorità dell'Unione." Di conseguenza i Fondi strutturali possono sostenere lo sviluppo dei servizi di interesse generale in tutta l'Europa. Essi devono pertanto essere integrati in quanto obiettivo di diritto nell'obiettivo Convergenza e nell'obiettivo Competitività e occupazione.

Articolo 3

Obiettivi

c) l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" è inteso a rafforzare la cooperazione transfrontaliera mediante iniziative congiunte locali, che a livello transnazionale si concretizzano in azioni di sviluppo territoriale integrato connesse alle priorità comunitarie, e mediante la creazione di reti e lo scambio di esperienze al livello territoriale adeguato, **in particolare la cooperazione fra città e città.**

Giustificazione:

L'obiettivo della Cooperazione territoriale europea deve promuovere scambi di esperienze fra le città europee, come attualmente avviene nell'ambito del programma URBACT che ha incoraggiato la diffusione di buone pratiche in materia di questioni urbane.

Articolo 10

Partenariato

1. L'intervento dei Fondi è deciso dalla Commissione nell'ambito di una stretta cooperazione, qui appresso denominata "partenariato", tra la Commissione e lo Stato membro interessato. Lo Stato membro, conformemente alle norme e alle prassi nazionali vigenti, organizza un partenariato con le autorità e gli organismi da esso designati, in particolare:

- a) le autorità regionali, locali, urbane e le altre autorità pubbliche competenti;
- b) le parti economiche e sociali;
- c) ogni altro organismo appropriato che rappresenti la società civile, i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi responsabili della promozione della parità tra uomini e donne, **gli operatori urbani, le camere di commercio, le università e le cooperative per l'edilizia pubblica.**

Giustificazione:

Per rafforzare il partenariato volto all'attuazione dei Fondi strutturali è necessario far partecipare gli attori che operano sul territorio. Quindi, accanto agli organismi che tradizionalmente figurano quali partner economici e sociali (sindacati, organizzazioni industriali ed agricole, organizzazioni per il commercio e l'artigianato, il settore delle cooperative e non-profit, ecc.) occorrerebbe affidare un più ampio ruolo nell'ambito delle politiche strutturali comunitarie agli organismi autonomi sopraccitati. Tratto dall'opinione esplorativa del Comitato socioeconomico europeo del 24 settembre 2003 sul partenariato per l'applicazione dei Fondi strutturali (ECO 106).

Articolo 25

Contenuto

3. La sezione strategica del quadro di riferimento strategico nazionale specifica la strategia prescelta per gli obiettivi “Convergenza” e “Competitività regionale e occupazione”, dimostrando la coerenza delle scelte operate con gli orientamenti strategici comunitari sulla base di un’analisi delle disparità, dei ritardi e delle potenzialità di sviluppo connessi in particolare ai cambiamenti previsti nell’economia europea e mondiale. Essa deve specificare:

a) le priorità tematiche e territoriali, comprese quelle per il rinnovamento urbano e la diversificazione delle economie rurali e delle zone dipendenti dalla pesca;

b) per l’obiettivo “Convergenza” e l’obiettivo “Competitività regionale e occupazione” deve comprendere una priorità urbana;

c) per il solo obiettivo “Convergenza”, l’azione prevista per rafforzare l’efficienza amministrativa dello Stato membro, anche per quanto riguarda la gestione dei Fondi, nonché il piano di valutazione di cui all’articolo 46, paragrafo 1;

d) per il solo obiettivo “Competitività regionale e occupazione”, l’elenco delle regioni selezionate per la competitività regionale secondo quanto previsto all’articolo 6, paragrafo 1.

Al fine di consentire la sorveglianza, gli obiettivi principali delle priorità di cui alla lettera a) devono essere quantificati e deve essere identificato un numero limitato di indicatori di efficacia e di impatto.

4. Per gli obiettivi “Convergenza” e “Competitività regionale e occupazione”, la sezione operativa deve contenere:

a) l’elenco dei programmi operativi e la dotazione annuale indicativa proveniente da ciascun Fondo suddivisa per programma, garantendo un adeguato equilibrio tra azioni regionali, **comprese quelle di rinnovamento urbano**, ed azioni tematiche; questo elenco include l’importo della riserva nazionale per gli imprevisti di cui all’articolo 49;

b) i meccanismi volti ad assicurare il coordinamento tra i programmi operativi ed i Fondi;

c) il contributo di altri strumenti finanziari, in particolare la BEI, ed il loro coordinamento con i Fondi.

5. Per le regioni dell’obiettivo “Convergenza”, la sezione operativa deve inoltre contenere:

a) l’importo della dotazione annua totale prevista nell’ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e del Fondo europeo per la pesca;

b) le informazioni richieste per la verifica ex-ante del rispetto del principio di addizionalità di cui all’articolo 13.

6. Le informazioni contenute nel quadro di riferimento strategico nazionale tengono conto delle norme istituzionali specifiche di ciascuno Stato membro.

Giustificazione:

Vista l’importanza del tema urbano, si tratta qui di assicurarsi che gli Stati includano una priorità urbana globale nel loro quadro di riferimento strategico in maniera tale che tutti i programmi operativi tengano conto delle aree urbane in accordo con l’attenzione specifica attribuita al rinnovo urbano nel quadro delle priorità tematiche e geografiche dei regolamenti generali proposti. La garanzia finanziaria corrisponde al decentramento degli obiettivi di spesa comunitaria in assenza del riconoscimento di zone infra-regionali.

Proposta del Parlamento Europeo e del Consiglio sul Fondo europeo di sviluppo regionale

Introduzione (...)

(5) “L’attuazione efficiente ed efficace dell’azione sostenuta dal FESR dipende da una buona gestione e dalla collaborazione tra tutti gli operatori territoriali e socioeconomici interessati, in particolare gli enti regionali e locali **nonché gli operatori urbani, le camere di commercio, le università e le cooperative di edilizia sociale sia che esse appartengano al settore pubblico che a quello privato.**”

Giustificazione:

Per rafforzare il partenariato volto all’attuazione dei Fondi strutturali è necessario far partecipare gli attori che operano sul territorio. Quindi, accanto agli organismi che tradizionalmente figurano quali partner economici e sociali (sindacati, organizzazioni industriali ed agricole, organizzazioni per il commercio e l’artigianato, il settore delle cooperative e non-profit, ecc.) occorrerebbe affidare un più ampio ruolo nell’ambito delle politiche strutturali comunitarie agli organismi autonomi sopraccitati. Tratto dall’opinione esplorativa del Comitato socioeconomico europeo del 24 settembre 2003 sul partenariato per l’applicazione dei Fondi strutturali (ECO 106).

(6) Partendo dall’esperienza e dagli aspetti positivi dell’iniziativa comunitaria Urban, prevista all’articolo 20, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, la dimensione urbana deve essere rafforzata integrando pienamente le azioni destinate a questo settore nei programmi operativi cofinanziati dal FESR **con l’obiettivo di promuovere lo sviluppo urbano sostenibile.**

Giustificazione:

Lavori e proposte della Commissione sullo sviluppo urbano sostenibile.

Articolo 7

Norme in materia di ammissibilità delle spese

Non sono ammissibili a un contributo del FESR le spese seguenti:

- a) l’IVA;
- b) gli interessi passivi;
- c) l’acquisto di terreni per un importo superiore al 10% della spesa ammissibile per l’operazione considerata;
- d) l’edilizia abitativa;**
- e) lo smantellamento di centrali nucleari.

Giustificazione:

Parte dello stock abitativo dei paesi contemplati dall’obiettivo “Convergenza” è totalmente insalubre. Il rapporto del Comitato economico dell’UE per l’Europa, “Edilizia sociale/a prezzi contenuti: una nuova sfida per i paesi CEE (HPB 2002-3 Ginevra 16-18 settembre 2002), conferma e mette in guardia circa i rischi dovuti all’aggravarsi della crisi degli alloggi ed ai pericoli derivanti dai mutamenti a livello della coesione sociale in questi paesi. La non ammissibilità dell’edilizia residenziale ai fini dei Fondi strutturali sarà estremamente dannosa ai fini dello sviluppo sostenibile reale di questi paesi oltre che ai fini del

raggiungimento di una migliore coesione economica e territoriale nell'ambito dell'Europa allargata. Nella prima fase si tratta dell'edilizia residenziale in quanto tale ad essere esclusa; escludendo esplicitamente la costruzione di alloggi, d'altro canto, i regolamenti possono autorizzare il rinnovo dell'edilizia residenziale che è una questione di grande rilevanza ed un'aspettativa molto forte per i nuovi paesi.

Capitolo 1, Articolo 4

Nell'ambito dell'obiettivo "Convergenza", l'intervento del FESR è destinato in primo luogo a favorire (...) principalmente nei seguenti settori (...):

2) società dell'informazione, incluso lo sviluppo di contenuti, servizi e applicazioni locali; miglioramento dell'accesso ai servizi pubblici on-line e sviluppo di tali servizi, **in particolare per le persone che versano in difficoltà**; aiuti e servizi alle PMI ai fini dell'adozione e di un uso efficace delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);

Giustificazione:

Esempio di accesso gratuito alle TIC per le persone residenti negli alloggi delle cooperative, finalizzato in particolare alla ricerca di un impiego, all'agevolazione dell'accesso ai servizi pubblici, ecc.

7) energia, incluse le reti transeuropee, con investimenti che contribuiscano a migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento, a completare la realizzazione del mercato interno e ad integrare considerazioni ambientali, nonché al miglioramento dell'efficacia energetica e **al sostegno allo sviluppo ed all'investimento ai fini del rendimento energetico e per le energie rinnovabili in particolare nel caso dell'edilizia residenziale in condizioni più scadenti**;

Giustificazione:

Sviluppo sostenibile / risparmio energetico / particolarmente importanti per i paesi appena entrati.

10) Investimenti nei servizi allo scopo di offrire assistenza alle persone anziane per migliorare la qualità della loro vita sia nei contesti rurali che in quelli urbani.

Giustificazione

Gli anziani sono una preoccupazione importante nelle nostre società. Le politiche pubbliche devono incoraggiare l'integrazione delle persone anziane nella vita sociale. Per agevolare tale integrazione, politiche ed operatori sul territorio devono fornire risposte adeguate in termini di servizi per gli anziani sia nei contesti rurali che in quelli urbani. Il FESR deve interessarsi ai problemi della popolazione che invecchia.

Articolo 5

Competitività regionale e occupazione

Nell'ambito dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione", l'intervento del FESR, nel quadro delle strategie di sviluppo regionale sostenibile, si concentra sulle seguenti priorità: (...)

2) ambiente e prevenzione dei rischi, in particolare:

- b) promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energie rinnovabili **e degli investimenti ad esse destinati**;
- 3) accesso, al di fuori dei grandi centri urbani, ai servizi di trasporto e telecomunicazioni, **come pure ai servizi sociali** di interesse economico generale, in particolare:
- a) potenziamento delle reti secondarie, migliorando i collegamenti con le reti transeuropee di trasporto, con gli snodi ferroviari, gli aeroporti e i porti regionali, o con le piattaforme multimodali, mediante la creazione di collegamenti radiali con le principali linee ferroviarie e una maggiore utilizzazione delle vie navigabili interne regionali e locali;
 - b) promozione dell'accesso alle TIC e della loro utilizzazione efficace da parte delle PMI, favorendo l'accesso alle reti, la creazione di punti di accesso pubblici a Internet, le attrezzature e lo sviluppo di servizi e applicazioni;
 - c) **rafforzamento dello sviluppo delle infrastrutture per i servizi sociali per gruppi specifici di persone in situazioni di difficoltà.**

Capitolo II

Articolo 8

La dimensione urbana

1) Nel caso di azioni che comportino opere di rinnovamento urbano ai sensi dell'articolo 25, paragrafo 4, lettera a), e dell'articolo 36, paragrafo 4, lettera b), del regolamento (CE) n. (...), il FESR sostiene lo sviluppo di strategie partecipative e integrate per far fronte all'elevata concentrazione di problemi economici, ambientali e sociali che colpiscono gli agglomerati urbani.

Tali strategie possono combinare la riabilitazione dell'ambiente fisico, la riconversione dei siti industriali in abbandono nonché la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale, con misure destinate a promuovere l'imprenditorialità, l'occupazione e lo sviluppo delle comunità locali, nonché la prestazione di servizi alla popolazione che tengano conto dei cambiamenti nelle strutture demografiche.

Quindi nel contesto del rinnovamento economico e sociale delle città e dei sobborghi in crisi le seguenti azioni possono essere finanziate allo scopo di promuovere lo sviluppo urbano sostenibile:

La ristrutturazione degli edifici; l'integrazione delle persone che ne hanno bisogno; la tutela dell'ambiente, in particolare mediante l'assistenza agli investimenti volti al rendimento energetico ed alle energie rinnovabili, oltre che l'informazione e la formazione dei residenti in materia di gestione dei costi; lo sviluppo e l'accesso alle nuove tecnologie; il miglioramento della gestione urbana ed in particolare di quella a livello locale; misure che promuovano l'accessibilità ai servizi di interesse generale.

2) In deroga all'articolo 33, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. (...), il finanziamento da parte del FESR di misure nell'ambito dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" che rientrano nel campo di applicazione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio (CE) n. (...) relativo al Fondo sociale europeo è portato al 10% della priorità interessata.

Dichiarazione del CECODHAS al Consiglio Europeo di Primavera sulla Strategia di Lisbona rivista

“Realizzare gli obiettivi di Lisbona è impossibile in mancanza di una forte coesione sociale”

Il CECODHAS, Il Comitato Europeo di Collegamento per l’edilizia sociale, è preoccupato per il futuro della coesione sociale europea dopo la pubblicazione delle proposte di revisione dell’agenda di Lisbona. I membri del CECODHAS sono organizzazioni per l’edilizia sociale che forniscono oltre 25 milioni di unità abitative in affitto o riscattabili agli abitanti più bisognosi dell’UE. La coesione sociale è al centro della nostra missione ed abbiamo constatato come con il passare degli anni ci sia stata una diminuzione delle politiche concepite e realizzate allo scopo di assicurare ed accrescere la coesione sociale, mentre in effetti essa è divenuta una delle preoccupazioni maggiori per i cittadini dell’Europa.

- **Mobilità dei lavoratori:** Nella sua Comunicazione, la Commissione Europea propone di creare maggiori e migliori posti di lavoro aumentando la flessibilità del mercato del lavoro. “La Commissione avanzerà proposte per ridurre gli ostacoli alla mobilità della forza lavoro”. Come si rileva dal rapporto Kok e dalle raccomandazioni nazionali sugli orientamenti economici generali, il mercato dell’edilizia residenziale costituisce un’importante barriera alla mobilità della forza lavoro, ma anche al suo sviluppo. In molte grandi città europee i lavoratori a basso reddito non riescono a trovare alloggi decorosi a prezzi accessibili. Lo sviluppo dell’edilizia sociale destinata alla locazione è uno strumento efficace per influenzare il mercato dell’edilizia residenziale ed accrescere la capacità di soddisfare più adeguatamente le esigenze. I tassi di mobilità della forza lavoro sono molto diversi a seconda dei tipi di situazione immobiliare³. Il CECODHAS chiede che la nuova Strategia per l’occupazione tenga conto delle reali barriere che si frappongono all’accettazione di un nuovo posto di lavoro per i lavoratori e chiede agli Stati membri di adottare politiche di edilizia residenziale adeguate.
- **Servizi di interesse generale e regolamentazione:** La Comunicazione insiste anche sulla realizzazione e la promozione di una migliore regolamentazione. I nostri membri, organismi regolamentati, che forniscono servizi di interesse generale auspicano un minore carico amministrativo. Tuttavia, la regolamentazione è necessaria al fine di assicurare la qualità e disponibilità dei SIG ed è legata a ciascun modello nazionale. L’Unione Europea deve tutelare i SIG assicurandone la qualità e l’accessibilità per tutti i cittadini, tuttavia essa non ha la competenza di interferire con le autorità nazionali per quanto attiene alla definizione dei modi secondo i quali regolamentare tali servizi. Il CECODHAS si appella alla Commissione affinché prenda iniziative volte ad assicurare SIG di alta qualità per tutti in Europa ed in particolare servizi sociali di interesse generale. Un primo passo in tal senso sarebbe quello di non includere questi servizi fra quelli contemplati nella Direttiva servizi.

³ (0,4% per la proprietà e 1,2% per l’edilizia sociale da SOCOHO, Karl Czasny)

- **Efficienza energetica:** La Commissione ritiene che una delle aree chiave da sostenere nel contesto dell'agenda di Lisbona rivista sia l'uso sostenibile delle risorse. L'innovazione in questo campo verrà incoraggiata e promossa. L'edilizia residenziale comporta il consumo del 40% delle risorse energetiche totali in Europa. I nuovi stati membri possiedono un parco alloggi "altamente inefficiente" dal punto di vista energetico, costituito in gran parte da edifici molto alti. È possibile procedere al recupero ed alla riqualificazione energetica di queste abitazioni, ma è necessario intervenire per aiutare a sostenere i costi aggiuntivi e la redditività del capitale investito può richiedere tempi più lunghi rispetto a quelli dei normali investimenti. Inoltre, i Fondi strutturali dovranno offrire un sostegno ai piani di azione di Lisbona nel campo dell'efficienza energetica nell'edilizia. Questo rappresenta un enorme potenziale economico e nel contempo permetterà di migliorare la qualità della vita dei cittadini.

Il CECODHAS è fermamente convinto che la strategia di Lisbona, chiamata ora "crescita e posti di lavoro", non potrà migliorare la coesione sociale e ridurre la povertà, come i leader politici si sono impegnati a fare 5 anni or sono, se non verranno adottate politiche specifiche volte all'inclusione sociale e si appella pertanto al Consiglio d'Europa affinché la coesione sociale venga reintrodotta nell'agenda.

